

Verde: norma iniqua, colpisce il pubblico e premia gli interessi delle lobby sanitarie

”

L'affondo

«C'è il rischio concreto che il deficit della spesa sanitaria non verrà recuperato»

L'intervista

Il coordinatore dell'Anaa
«Smentita la linea riformatrice del presidente Caldoro»

«Con la norma salva-privati l'azione riformatrice portata avanti da Stefano Caldoro e Giuseppe Zuccatelli è frenata pesantemente dagli interessi di parte». È l'affondo lanciato da Franco Verde, coordinatore provinciale dell'Anaa-Assomed, l'associazione che riunisce i medici ospedalieri. **Come giudica la decisione del commissariato di cancellare il tetto di 100 posti letto per cliniche e case di cura?**

«Si tratta di una scelta politica chiara che non valorizza il meglio della medicina privata. Da un lato si chiedono giustamente sacrifici agli ospedali, che generano grandi disagi, e dall'altro si escludono i privati dalla riorganizzazione. Eppure il sistema dell'accreditamento è una delle fonti di spreco».

Lei vorrebbe una sanità totalmente pubblica?

«No, ma serve il giusto equilibrio. In Campania esiste un privato competitivo e di qualità, ma è giusto che rispetti le regole. Altrimenti il sistema non regge. A questo punto vorrei conoscere quali sono gli effetti di questa norma sulla spesa sanitaria».

Lei cosa propone?

«Di fissare indicazioni che valgano

per tutti. Non è possibile fare due pesi e due misure. Interventi del genere non giovano alla necessaria riorganizzazione del comparto. Di questo passo non sarà possibile costruire un modello virtuoso in tre anni».

Qual è la risposta dei medici ospedalieri al piano di riorganizzazione?

«Siamo pronti a collaborare responsabilmente, però ognuno deve fare la propria parte. Al Cardarelli sono previsti solo 2 posti letto per Dermatologia e 5 per Chirurgia plastica, mentre si riducono drasticamente i posti di Medicina nonostante l'emergenza barelle. E i privati?».

Secondo la Regione non è possibile cambiare le regole in corso d'opera.

«Ma è ciò che sta avvenendo nel pubblico. Le faccio qualche esempio. Ad un oculista di Pollena Trocchia è stato affidato il compito di guardia al pronto soccorso chirurgico; ai neuroradiologi è stato chiesto di fare i radiologi; i medici sport dello sport non possono svolgere le mansioni per le quali sono stati assunti. In parallelo, tuttavia, si cancellano i paletti per cliniche e case di cura».

Cosa fare, allora?

«Mi auguro che l'azione riformatrice possa continuare altrimenti la felice sintesi tra tecnica e politica, ovvero tra Zuccatelli e Caldoro, rischia di non produrre gli effetti sperati».

ger.aus.